

Camilla Peruch



Camilla Peruch, nata a Conegliano nel 1968, è una ricercatrice storica, autrice e curatrice di mostre. Laureata in Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia e diplomata in pianoforte, vive nella sua città natale e svolge attività di ricerca e divulgazione, collaborando con musei storici e istituti scolastici. Il centro principale dei suoi studi è la Prima guerra mondiale, osservata non soltanto attraverso gli avvenimenti militari, ma anche attraverso la propaganda, la memoria collettiva, l'educazione dei più giovani e il ruolo assegnato alle donne.

Una parte significativa della sua attività è stata condotta insieme a Sonia Santin. Dalla ricerca sulla rappresentazione del conflitto nella stampa per l'infanzia è nata la mostra *1915-1918: Il Corriere dei Piccoli racconta la Prima Guerra Mondiale*, successivamente confluita nel volume *Il Corriere dei Piccoli va alla guerra* (Kellermann, 2015). Il libro ricostruisce il modo in cui personaggi, racconti e illustrazioni della celebre testata contribuirono a trasmettere ai bambini una visione patriottica ed eroica del conflitto. Con Santin ha inoltre pubblicato *Km 1. Piave e Grande Guerra* (Kellermann, 2017). Entrambe hanno collaborato con l'associazione Sintesi&cultura alla realizzazione del volume *La Grande Guerra e la memoria nel Museo della Battaglia di Vittorio Veneto* (Kellermann, 2008).

Nel 2016 Peruch ha pubblicato *La storia ritrovata del soldato József Kiss*, dedicato alla ricostruzione della vicenda umana di un militare della Grande Guerra. Due anni dopo è uscito *Tutte per la vittoria. Femmine, fate, massaie nella propaganda bellica 1915-1918*, con prefazione di Dacia Maraini. Attraverso giornali, manifesti e cartoline dell'epoca, il volume analizza le molteplici immagini femminili elaborate dalla propaganda: la madre pronta al sacrificio, la moglie fedele, la lavoratrice, l'infermiera, ma anche la seduttrice e la spia. Lo studio mette così in luce le contraddizioni di una società che, pur affidando alle donne nuove responsabilità, continuava a rappresentarle secondo modelli prevalentemente maschili e patriarcali.

Quest'ultimo lavoro presenta un legame particolare con la Norvegia. Nel novembre 2017 Camilla Peruch tenne la conferenza *Grande Guerra: le donne e la propaganda* presso i Comitati della Società Dante Alighieri di Oslo, Trondheim, Bergen e Kristiansand. L'incontro di Oslo, organizzato il 13 novembre presso l'Istituto Italiano di Cultura, faceva parte delle iniziative promosse per il centenario del conflitto. Il viaggio norvegese, come spiegato dalla stessa

autrice, divenne la cornice narrativa di *Tutte per la vittoria* e un'occasione per confrontare esperienze e sensibilità diverse intorno alla storia delle donne.

Negli anni successivi i suoi interessi si sono estesi ad altri temi della storia europea. Nel 2020 ha pubblicato *La lingua neutrale. Una voce fuori dal coro per ricostruire l'Europa*, dedicato anche alla particolare vicenda del territorio di Moresnet Neutrale. Nel 2026 è uscito ***L'uomo delle frontiere. Sulle tracce di Fridtjof Nansen***, con prefazione di Angelo Floramo. Il libro segue le tracce lasciate in Norvegia dal grande esploratore, scienziato e premio Nobel per la pace, soffermandosi soprattutto sul suo impegno in favore dei rifugiati e degli apolidi. Il viaggio sulle orme di Nansen diventa così una riflessione sul significato delle frontiere, sulla solidarietà internazionale e sulla tutela dei diritti umani. [Scheda del volume](#)

Il lavoro di Camilla Peruch si distingue per la capacità di collegare la ricerca documentaria alla divulgazione. Mostre, libri, conferenze e attività didattiche diventano strumenti per avvicinare il pubblico alla storia e per mostrare come guerre, migrazioni, propaganda e costruzione della memoria continuino a interrogare il presente.